

Intermodale, funzionale, connesso: focus sul nuovo Polo intermodale di Bergamo

“Mettere in rete” è certamente la parola d’ordine che ha ispirato gli ideatori del nuovo Polo intermodale di Bergamo, il progetto che, da qualche anno, ha completamente rivoluzionato l’area della stazione ferroviaria della città. L’amministrazione comunale del capoluogo orobico nell’ideazione del progetto ha raccolto le istanze di mobilità interconnessa che venivano dal territorio e che già prima trovavano nell’area della stazione una risposta: nel giro di poche decine di metri si trovano, infatti, la stazione FS, quella della tramvia suburbana che collega la città ai principali centri della valle Seriana e l’autostazione da cui partono e arrivano collegamenti in bus urbani (anche verso l’aeroporto di Orio al Serio, tra i primi in Italia per volumi di traffico), interurbani, regionali, nazionali e internazionali.

La nuova infrastruttura, realizzata a partire da maggio 2012 e terminata nel marzo 2015, ha messo in rete le realtà esistenti intervenendo principalmente sul piazzale Marconi, l’ampia area aperta che collega le diverse strutture di mobilità, che era stata da tempo al centro di un’opera di graduale trasformazione: nel 2004 si sono conclusi i lavori di rifacimento dell’autostazione, nel 2008 quelli per la realizzazione dell’adiacente Urban center, nel 2009 del retrostante piazzale degli Alpini e il sottopasso pedonale di collegamento tra la stazione e via Gavazzeni, nel 2010 la ristrutturazione delle pensiline nell’area partenze, e infine, nel 2015, la ristrutturazione (ad opera di Centostazioni del gruppo FS) della stazione ferroviaria (grafico 1).

L’intervento più importante, con un progetto realizzato con fondi comunali per un importo, a base d’asta, da 3.740.000 euro (fonte: G.U. Contratti pubblici del 25/11/2011) e portato a compimento tra il maggio 2012 e il marzo 2015 ha previsto, tra le diverse azioni, l’eliminazione del transito dei veicoli nell’area immediatamente anteriore alla stazione per creare un’ampia piazza pedonale e la canalizzazione razionale dei flussi del traffico realizzando una rotatoria e due corsie riservate con annesso pensiline di attesa per bus per l’aeroporto e taxi.

Parte integrante del progetto di rigenerazione urbana con l’obiettivo di suggellare le recenti realizzazioni favorendo l’intermodalità, l’integrazione tra le varie forme di trasporto per i cittadini attraverso la creazione di un’area interconnessa, digitale e sostenibile, è stato l’intervento finanziato con fondi europei, statali e regionali che ha messo in campo diverse azioni: un nuovo impianto a luci Led “verde”, gestito da una piattaforma di telecontrollo e telegestione di impianti di pubblica illuminazione, l’attivazione della rete internet ultraveloce collegata al sistema Bergamo WI-FI, la realizzazione di sistemi di informazione (info point) e pannelli a messaggio variabile con segnaletica di orientamento che forniscono informazioni in tempo reale sullo stato dei servizi e sugli orari di aerei e mezzi pubblici, oltre che su eventi in città. Una vera e propria ‘isola digitale’, insomma, in una Bergamo che si avvia a diventare una ‘Città intelligente’.

L’opera è in realtà soltanto una parte di ha beneficiato di contributi da parte dell’Unione Europea, dalla Regione e dallo Stato, per un totale di 1.659.141,00 euro; di questi, 657.185 euro (il 39,60%) provengono dai Fondi Strutturali europei relativi alla programmazione 2007/2013 del FESR, 998.636 euro (il 60,18%) da fondi statali mentre solo 3.318 euro (lo 0,19%) sono fondi regionali (grafico 2).

Le imprese realizzatrici dell’opera hanno ricevuto i pagamenti in tre tranches: il 54,46% ad aprile 2013, il rimanente fino all’88,18% nel dicembre 2013, per finire con il 100% delle somme nel giugno 2015, a conclusione dell’opera (grafico 3).

L’opera ha contribuito a creare un volto completamente nuovo della città per chi la visita: chi arriva a Bergamo con qualsiasi mezzo pubblico (bus, treno, aereo) si trova davanti un bel biglietto da visita, una accogliente porta d’ingresso contemporanea alla città, in asse con la storica “Porta nuova” che si trova dall’altra estremità di viale Papa Giovanni.